

IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI

In terra pugna sotto la firma del governo: comunismo, necrologia, dichiarazioni e ringraziamenti, e altri. In questa pagina: Paraphrase di un poeta.

Direzione ed Amministrazione Via. Prentzura, 6

NEL MONDO DEL LAVORO

La "Trade Union", inglesi e la Camera del Lavoro italiani

La "Labour Gazette" di Londra reca dati interessanti sopra le "Trade Unions", le cui sviluppo costituisce il più importante fatto della storia sociale inglese del secolo scorso.

La più antica delle "Unions" è quella dei caricatori di navi a Liverpool. Poi quella dei compositori tipografici a Londra, che ha solo un anno di meno. La più numerosa è quella dei minatori di Galles, del Sud con 125 mila membri; la più ricca è quella dei meccanici con un fondo di riserva dai 15 ai 18 milioni di lire italiane.

Le "Trade Unions" sono circa 1200, con quasi due milioni di aderenti. Questi tendono ad aumentare negli anni in cui l'industria prospera e a diminuire quando il mercato del lavoro scarseggia in sfavorevoli condizioni. Circa 120 mila degli aderenti appartengono al sesso femminile.

Le cento principali di queste "Unions" o Sindacati avevano in cassa nel 1903 ben 114 milioni di lire. I loro iscritti, essendo allora circa 1,145,000, il fondo di cassa è precisamente di 100 lire per ogni membro.

Le "Unions" danno sussidi ai disoccupati ed agli esuperanti, e per la soluzione di assicurazione contro la disoccupazione i loro maggiori Sindacati pagano nel predetto anno oltre mezzo milione di sterline.

Gli stessi cento Sindacati spesero nel biennio 1892-1903 quasi mezzo milione di lire nostre, di cui circa il 18 per cento per soccorsi a disoccupati, il 22 per cento a disoccupati, il 30 per cento altri sussidi (per malattia, infortuni, invalidità, indennità per causa di morte, ecc.).

Il 21 per cento è rappresentato dalle varie specie.

Di fronte a tali risultati, vien fatto di domandarsi quando è dunque che anche il proletariato italiano penetrerà un giorno in questo magnifico spirito pratico del proletariato inglese; e con un senso d'invidia — se non di sconforto — confonderà i nostri sindacati e gli altri organizzazioni operaie anglosassoni con quelle, ahimè, così teoriche e sterili, sboccate in una giornata di buon vole democratico, adesso abbinata ad un grigiore di vane resolutions — nel suolo italiano.

Perché la Camera del Lavoro in Italia non danno buon germoglio di simili "fratelli" rampolli? Perché non si trasformano magari esse stesse, a somiglianza delle "Trade Unions" inglesi in vere e proprie Borse del Lavoro?

Per molti « perché » è infante, perché da noi si studia poco e si fa più volentieri della facile retorica; perché da noi si confonde enormemente la funzione e l'organizzazione economica con la funzione e l'organizzazione prettamente politica, di lotta e di agitazione.

Indi la mancanza dei risultati pratici che il proletariato attendeva, indi le delusioni degli uni, le antipatie degli altri, l'indifferenza del più, e per tutto questo — diciamo francamente, perché la verità è sempre buona — la minaccia concomitante dello sfacelo.

Forse si è sbagliato fin da principio, l'indirizzo, il carattere — o, se vogliamo, il modo — di un esperimento fatto in buona fede, che non ha dato buoni risultati — in queste nostre organizzazioni operaie.

Vediamo. Perché non si potrebbe adesso sperimentare l'altro metodo?

Perché non si potrebbe discernere e dividere il lavoro?

Per conto mio — da modesto ma convinto e immutato fautore del diritto proletario e del concetto che la lotta di classe deve portare non alla sopraffazione ma alla collaborazione delle classi sociali, come la redenzione delle patrie deve condurre alla fratellanza delle nazioni — ho sempre veduto e propugnatore nelle organizzazioni il grande nuovo fattore di disciplina, di ordine e di giustizia.

È per questo, mentre da una parte non ho mai capito il pregiudizio dei conservatori, delle organizzazioni operaie; dall'altra mi è sempre parso un errore grave di metodo il carattere — mi si lasci dire — agitatorio, la direttiva « rivoluzionaria », nelle organizzazioni economiche.

I fatti maturanti mi confermano in tale concetto, e me ne danno sempre più limpida visione.

Io vagheggio la Camera del Lavoro come un istituto che entra ad opera, con società di rappresentanza e di metodo, ben accetto e rispettato, fra gli organismi sociali, al fianco della Camera del Commercio e dell'Industria, con analoghe, sebbene più complete, funzioni disciplinate e tutelate, come la Camera del Commercio e dell'Industria, da opportune leggi, che lascia l'agitazione, i Comizi, le dimostrazioni, alle organizzazioni politiche, che, per conto suo si occupa solo dei problemi del lavoro — futuro e disciplinato — a sua volta del patto d'accordo come del patto industriale; di quella, insomma, che dobbiamo abituarci a considerare la merce « lavoro ».

Non v'è dubbio che, così organizzata e diretta la Camera del Lavoro mentre da una parte vincerebbe le diffidenze, le antipatie, i pregiudizi ostili, dall'altra conquisterebbe l'adesione e la fiducia di tutta la massa operata, fatta persona dai reali vantaggi, dalla sensibile conquista quotidiana.

Perché, diciamo la santa verità, e parliamo apertamente alle voci che vengono, oramai numerose, a Udine come dappertutto, dalla stessa massa operaia: — Finora — dicono quelle voci — che cosa abbiamo ricavato dalla Camera del Lavoro? Comizi, proteste, ordini del giorno... E poi? —

E abbiamo udito molti, abbiamo udito dei socialisti, concludere: — Meglio lasciarla andare in sfacelo! —

Ed abbiamo risposto: — No! Perché? Questo è un esagerare. Un organismo malato lo si cura, non lo si abbandona a morte. E poi, la Camera del Lavoro è un poco come... i carabinieri: non è tanto il bene che fa e che si vede, quanto il male che impedisce, *col solo fatto della sua esistenza*.

E però dico: non l'abbandonate, ma la riformate, se deve volere la ricostituzione della Camera del Lavoro, con intendimenti e metodi pratici, all'inglese: la trasformazione in vera Borsa del Lavoro.

All'agitazione, alla tattica di partito, ai Comizi, all'opera di pressione politica, pensino i partiti.

La Camera del Lavoro curi gli interessi economici, faccia « gli affari » (e con questo intendendo anche l'opera seriamente educativa) dell'operaio.

Non lo so se vi sarà chi mi scriverà l'anatema; ma mi appello a chi vuol ragionare, a chi segue con occhi aperti il movimento moderno; e so che molti, moltissimi, fra i lavoratori e fra i militanti nelle file avanzate, la pensano così. (c. m.)

L'affarismo in agguato UN ALTRO MONOPOLIO

Il carbone per la R. Marina — Milioni che non si risparmiano.

Questa volta non è il socialista *Avanti!* né la repubblicana *Italia*, né altro sovversivo, ma il buon *Messaggero*, il tranquillo giornale democratico romano, che insorge e rivela quanto segue:

« Malgrado che la fornitura del carbone per la regia marina debba farsi per asta pubblica e debba per conseguenza venire affidata, anno per anno, al migliore offerente, sia per qualità di combustibile come per prezzi di vendita, tuttavia si può quasi affermare che detta fornitura sia divenuta una specie di monopolio per una o due case, che da parecchi anni riescono ad assicurarsi la rinnovazione dell'importantissimo contratto. »

Prevediamo l'esposto del Ministero della marina che può asserire di bandire regolarmente le aste e di attenersi rigorosamente alle norme che le governano. E questo è vero. Ma bisogna aggiungere subito che queste norme sono talmente limitate che nessuna ditta seria osa affrontarle.

La prova l'abbiamo anche nell'ultimo appalto, indetto per il 21 febbraio scorso per la fornitura di 80,000 tonnellate.

Il Ministero della marina invitò alla asta 50 delle più forti ditte. Quaranta di queste non si presentarono neppure per sottoporre le loro offerte, ma rimasero come un affare proposto dalla regia marina italiana, non valga neppure il disturbo di scrivere una lettera... per respingerlo.

Risposero solo dieci ditte delle quali sette per rifiutare decisamente ed una per dichiarare di essere pronta ad accettare le condizioni del capitolato, ma però ad un prezzo di 4 scellini (lire 5) per tonnellata, superiore al prezzo che la ditta stessa potrebbe fare per forniture regolari ad altri ammiraghi.

Sono dunque riposte in gara due sole ditte e si capisce bene delle due, quale non si preparata a tutte le angherie messe innanzi come ostacolo dal Ministero della marina, abbia dovuto soccombere.

Ora, noi domandiamo per qual ragione, al Ministero della marina, non si voglia dare importanza al fatto che 40 ditte (su cinquanta invitate alla fornitura) si dispensino persino dalla noia di scrivere una lettera per rifiutare l'invito, mentre si sa che il loro interesse è appunto quello di vendere la maggiore quantità di carbone possibile, gareggiando per qualità e prezzi con le ditte concorrenti?

Come mai queste case colossali, produttrici di carbone, rinunciano di trattare col Ministero della marina italiana, che rappresenta una clientela consumatrice di oltre 200,000 tonnellate all'anno, per un ristretto di vendite di due milioni di lire?

È evidente che una ragione vi deve essere, o tale da consigliare l'astensione, dalle aste anche alle imprese che si contenterebbero di un modesto guadagno in vista dell'importanza della fornitura.

E la «conseguita» dell'astensione di 48 ditte su 50 invitate all'asta è evidente: meno concorrenti si presentano, e più caro si deve pagare il carbone.

Al Ministero possono essere noti di questo risaputo, ma i contribuenti non sono di questo parere...

Non abbiamo ancora in mano né documenti né cifre; ma stiamo cercando le une e gli altri e ritorneremo sull'argomento.

Un tramonto di fuoco

Leggiti nell'Estremo Oriente sotto le sacre mura di Mekden, è incominciato l'ultimo atto del dramma sanguinoso.

Il cannone tuona cupo e sinistro, triste arnese di stragi inaudite: al fischio rabbioso dei *shrapnells* risponde l'imprecazione dei vinti e l'osanna dei vincitori che, delle centinaia di morti si fanno schermo e trincea per l'ultimo assalto.

Il piccolo popolo giapponese, così nuovo alla civiltà Europea ha afferrato per le zanne il colosso moscovita e gli ha mozzato gli artigli; di rovescio in rovescio lo ha portato all'estrema ruota mentre la falsa e bugiarda diplomazia internazionale assiste esterrefatta e impotente all'atto terribile, al duello sanguinoso che facendo l'orgoglio e la potenza militare russa ha assediato nel tempo stesso un formidabile colpo di piccone all'autocrazia.

Poiché, più che le eroiche immolazioni di tante anime nobili e generose, di tanti generali intellighi che la patria migliore di sé stessi han dato alla causa della libertà, sono stati i rovesci militari quelli che han sconvolto sin nelle più latebre l'anima popolare russa!

E questo popolo così ingenuo idealico ed ignorante che sino a ieri venerava il « piccolo padre » tanto forte e potente; questo popolo che vedeva partire con gioia il fior fiore della sua gioventù per accorrere al dominio sterminato del suo dio e padrone, con la certezza della vittoria preannunziata con ridicola sicurezza dai suoi « bice re » maggiori e minori, all'annunzio di ai terribili sconfitte si deve aver chiesto se non era un'indigna commedia quella che si giocava sulla sua pelle e si è ribellato.

Ohi santa ribellione, si tu mille volte benedetta.

Invano! Invano! lo czar tramontò, chiuso nella sua dimora, difesa da una setta di balonette, « preso » e obliato di guerra, ove i ridicoli piangenti dell'impero dirigono le operazioni guerresche sulla carta topografica della Manuria, invano i brutali cosacchi e la guardia di S. M. massacrarono il popolo inerme; invano il piccolo padre promise ai figli una costituzione ed il riconoscimento dei loro diritti!

È troppo tardi.

L'ora della vendetta e della resurrezione è ormai vicina, l'ultima striscia di fuoco che arrosserà il tramonto della potenza militare russa, sarà quella che segnerà l'alba rosea d'un'era novella per il disprezzato popolo che risorgerà forte e libero sulle ruine del militarismo e dell'autocrazia!

In quell'ora tragica e magnifica le vittime della secolare tirannide intoneranno il pèana che per loro avrà composto il poeta della rivoluzione, miracolosamente sdampato alla feroce, ed il buono imperatore degli occhi giacchi, con lo sguardo smarrito nel nulla, si chiederà esterrefatto: *ma cosa vogliono costoro?*

Waller.

Col nome della Patria i capitalisti, i burocrati, dei due paesi, fanno i lauti guadagni sulla carne umana.

Ma peggio, non è vergognoso che il mondo europeo non abbia nessun impeto di agitazione per protestare con forza formidabile contro queste barbarie?

Almeno voi, o madri, per prima, alzate la voce contro la grande dannazione; voi che sapete quanto avete sofferto per le vostre creature; dite pure a questi negozianti che voi amate la vostra Patria, e domandate perché vi assennano i vostri figli!

Ed il partito socialista, che fa sempre all'avanguardia di ogni iniziativa buona, perché nel periodo di questa lotta fra popolo Russo e Giapponese non seppe ancora, all'indipendenza di qualche articolo di giornale, promuovere una agitazione in tutto il mondo; sciovinchi termini questa battaglia fratricida?

Eppure per *Massimo Gorki*, il grande scrittore russo, tanto si è gridato da ogni parte del mondo finché si è potuto levarlo dalle galere dell'autocrazia; e perché non si grida più forte per il massacro giornaliero che si fa nella Mancuria?

È doloroso è ancora vedere i seguaci di quel Gesù che predicava la fratellanza dei popoli, rimanere pacifici nei loro chioschi, indifferenti come se nulla fosse; e dire che la loro parola potrebbe essere potente.

Senza distinzioni di partito, intraprendiamo tutti questa nobile e doverosa protesta.

I buoni, i volenterosi si facciano avanti!

Paolini Domenico.

L'espiazione terribile

Il despota sta per impazzire

Il *Wiener Journal* riceve da Parigi: « In questi circoli diplomatici si vociferava che lo stato della malattia dello Czar desta serie apprensioni. È sofferto per le violente commozioni provocate in questi giorni. »

Un diplomatico venuto a Parigi da Pietroburgo, dice che lo Czar è invecchiato; è affetto da gravi malinconie, soffre d'allucinazioni, piange sovente, e molte volte lo si sorprende genuflesso davanti all'altare della sua cappella privata, mormorando preghiere.

A Corte si teme una catastrofe.

Orti operai

Nella mostra spoleina che ha presentato luogo a Parigi, nel *Palais de la Femme*, l'attenzione del visitatore è attratta subito dalla sezione degli « Orti operai ». Da qualche tempo è invalso, in tutta la Francia, l'uso di dare in affitto agli operai — a prezzo veramente di favore — degli appezzamenti di terreno, che sono coltivati dalle famiglie dei lavoratori con un discreto lucro, poiché hanno, se non altro, a propria disposizione ogni specie di erbaggi.

Appunto, nella mostra rammentata si possono ammirare i frutti che gli operai riscuotono dai loro orti, e le molteplici informazioni che la guida della mostra forniscono dimostrano che, a poco a poco, l'uso degli orti davvero benefici si propaga in tutta la nazione francese, ma a Parigi e nei dintorni s'incontrano maggiori difficoltà nella attuazione della pratica istituzione.

Per quanto si sappia in Italia non è stato mai tentato nulla di simile, se si eccettua quanto usano fare i cantonieri delle strade ferrate che appunto dispongono di una spanna di terra intorno alla casetta loro assegnata.

Sarebbe degno di lode chi prendesse l'iniziativa di trapiantare anche in Italia l'uso degli orti operai.

BASTA SANGUE!!!

Da un anno il telegrafo annuncia al mondo le fasi della disastrosa guerra che si combatte tra il popolo Russo e il Giappone.

E noi tutti rimaniamo indifferenti al sangue che scorre, a tanta gioventù esistente spenta sul campo di battaglia!

Sono innumerevoli le migliaia di innocenti figli del popolo, condotti al macello col pretesto dell'onore della Patria!

Essa era del seguente tenore: *Egregio Signore,*

« Pregata la S. V. a recarsi, appena ricevuto il presente invito, nel gabinetto del signor Procuratore del Re per una comunicazione che la riguarda ».

Devotissimo P. Brembi Segretario della Procura.

— Vedi, mamma, le disse: Non si tratta che di una comunicazione.

— Ma di qual genere?

— E' ciò che sapremo ben presto.

E si dicendo mi diedi a vestirmi in fretta per uscire.

— Torna subito a levarmi di pena, aggiunge la mamma. Che vuoi? Non sarà nulla di grave per te, ma è sempre meglio osservare di lontano il corso della giustizia e non essere minimamente impigliato nelle ruote delozo carro.

E intanto che mi parlava alutavami a rassettarmi, si che nello spazio di brevi minuti fui pronto.

Allora stampai un bel bacio sulla

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Perché le richieste e le interrogazioni ai due consociatori del dramma sovrano su tutti i toni incrociandosi da ogni parte, e i più vicini, non paghi di parole, per meglio richiamare l'attenzione degli interrogati, tiravano e strappavano loro gli abiti, e che i governati, andati e andati come manici, avevano un bel da fare per mandar tutti contenti e salvare gli orecchi ed i panni dalle grida e dagli urti della moltitudine.

E quando finalmente la triste novella fu sorvegliata per ogni dove, scarsero unanimità alle grida di orrore per la tragedia e di compassione per l'infelice protagonista di essa, ed ognuno a tentare di spiegare il movente della medesima.

Poi, poco a poco, cominciarono a di-

APPENDICE

radarsi, a sciogliersi i capanelli e si mosse la folla che in breva ora avrebbe sparsa per tutta la città la luttuosa notizia.

Durante il succedersi di quanto ho descritto fu qui, un'altra notte era tramontata ad accendersi il numero delle infinite precipitate nel pelago del passato e l'alba imbiancava il cielo, intanto che le campane di una chiesa vicina squillavano l'angelus.

Quei solenni e lenti rintocchi sembravano il mesto accompagnamento dell'anima del defunto attraverso i foschi e misteriosi sentieri di oltre tomba.

Lenta lenta veniva impallidendo più sempre la luce che si proiettava sulla via della camera dove giaceva la fredda salma del giovane.

La natura proseguiva impassibile il suo corso di secoli intanto che un'altra vittima, delle innumerevoli che fa il mondo coi suoi dolori e colle sue disillusioni, era violentemente sottratta al proprio fatto perverso.

Come l'acqua sul capo all'annegato continua uniforme il cammino verso la foce, così l'onda delle cose mortali non

II.

Il mattino seguente, sul tardi, mia madre entrò nello studio recandomi una lettera.

La cercai la busta.

La lettera proveniva dall'ufficio del procuratore del re, era in nome di esso procuratore che il suo segretario scriveva.

Restai stupefatto, non avendo mai avuto prima d'allora a che fare coi tribunali, e mamma addirittura fu spaventata come in generale tutte le donne che veggono la giustizia impicciarsi dei loro uomini.

Nel suo immenso affetto per me si figurava mia madre che su mai cosa a mio danno; ma cosucio com'ero di non aver nulla a rimproverarmi, le infusi coraggio e, in appoggio alle mie parole, mi diedi a legger forte la lettera.

arresta sulle umane saglie il suo viaggio verso il mare profondo dell'infinito.

(Continua)

Le applicazioni giuridiche dell'antropologia criminale UDINE

Il telefono dei Friuli porta il numero 211. L'Ufficio è a disposizione del pubblico dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

(Conferenza del dott. Antonini)

In questa terza conferenza che il dott. prof. Antonini tenne al nostro Istituto tecnico sui criteri fondamentali dell'antropologia criminale e i suoi rapporti con scienze affini e con questioni giuridiche il conferenziere parlò anzitutto dell'opera del Garofalo, terminando con la rassegna delle opere che sono i capisaldi della dottrina della nuova scuola, delle opere cioè di Lombroso, di Ferri e di Garofalo. Per questo, ultimo autore il vero delitto deve sempre contenere un elemento di disumanità e d'ingratitudine; e può essere ascritto a due grandi categorie: o a quella degli atti che costituiscono offesa al sentimento di pietà, o a quella degli atti che ledono la proprietà. Questo concetto era stato interpretato anche dal Politti, ex-presidente del nostro Liceo, che nei suoi scritti giunse a voler cambiare il diritto penale in diritto della propria difesa.

Il Garofalo si occupa pure delle cause dei delitti e della natura dei delinquenti — che divide in istintivi e fortuiti — e, nello studio della repressione, crede all'efficacia dell'allontanamento del delinquente dall'ambiente in cui non si trovano adatti, cercando invece il mezzo idoneo perchè essi siano resi meno temibili.

Il conferenziere passa poi a parlare della profilassi e terapia del delitto, e abbinatamente, enumera le riforme e le modificazioni della nuova scuola per impedire il dilagare dei delitti. Nel campo economico il libero scambio, che previene il furto; l'abolizione della tariffa doganale, che previene il contrabbando; la limitazione dell'orario delle donne e dei fanciulli; nel campo politico, un governo liberale, massima libertà di stampa e di stampa; nel campo giuridico, l'assistenza di legge; nel riconoscimento dei diritti naturali, l'isulla ricerca della paternità; nel campo religioso, il matrimonio tra gli ecclesiastici, l'abolizione dei pellegrinaggi; nel campo morale, l'abolizione degli spettacoli crudeli, dei giuochi d'azzardo, etc. etc.

Si dovrà poi migliorare il servizio di polizia, anche con una maggior istruzione del personale, bandire una lotta accanita contro l'alcolismo, abolire il sistema cellulare, modificare la procedura ordinaria, lunga, costosa, piena di formalismi inutili.

Accanto a questa parte, diremo così, demolitica, v'è, nella nuova teoria, anche la parte costruttiva. Le pene cioè dovranno ridursi agli arresti in casa, al pagamento di una multa in ragione della ricchezza del condannato (che, ove si rifiutasse, verrebbe costretto a fare un lavoro equivalente alla multa), risarcimento dei danni, repressione giudiziaria, stato di prova con sorveglianza. Le pene poi dovrebbero essere applicate con questo criterio generale: più sole, per i reati di passione; per i criminali, lavoro o sequestrazione; per i rei nati, appositi stabilimenti, possibilmente in isole.

Lombroso ammette, per i casi estremi, quando cioè il criminale sia oltre modo temibile, anche la pena di morte.

Il dott. Antonini passa quindi a parlare delle perizie antropologiche e delle applicazioni giuridiche dell'antropologia criminale. Secondo il conferenziere, — e ben a ragione — il perito alienista dovrebbe essere sempre chiamato nel periodo dell'istruttoria; allora solo può avere agio di esaminare l'incerto processuale, di fare l'esame somatico funzionale dell'imputato, di osservare la condotta. Mentre invece l'intervento peritale al processo fa sì che l'esame dell'imputato sia spesso incompleto, e costringe inoltre l'antropologo a dover adattare il responso a quesiti posti artificialmente.

Attualmente siamo ancora lontani dalla vagheggiata riforma di tutto il sistema penale; viviamo in un periodo di transizione. E l'oratore passa ad illustrare l'incertezza e le difficoltà del momento attuale, per cui, fra le altre, il perito è costretto a non beneficiare dell'irresponsabilità in casi di pura criminalità, poiché mancando oggi gli istituti adatti per i criminali ne verrebbe, con la loro inclusione in un Manicomio, disorganizzata tutta la assistenza manicomiale degli alienati.

Un mezzo per affrettare l'inclusione del reo nato nella categoria degli irresponsabili sarebbe dato dall'istituzione, per parte della Provincia, di Istituti speciali interprovinciali, con la funzione di vari Manicomii originali, scientificamente organizzati e posti in località adatte allo scopo di assicurare una più valida difesa sociale; per esempio le Province Venete potrebbero avere il loro Manicomio originale in una delle isole dell'estuario.

dell'antropologia criminale

Per ora, sia che il magistrato sarà costretto ad applicare la formula dell'art. 46, il dott. Antonini ritiene che si debba affermare la responsabilità quando l'imputato viene ad essere considerato come uomo medio normale, o rientri in una delle categorie di criminali, e negarla quando rientri in una forma clinica di malattia mentale, anche nel solo momento del fatto.

Il conferenziere passa quindi ad analizzare i tre differenti tipi di delinquenti: l'uomo medio normale, il criminale nato e il pazzo.

Il normale non si presenta che come delinquente per impulso, per passioni anche generose e nobili.

Lo distinguono dal criminale la bellezza della fisionomia, cui corrisponde l'onestà dell'animo, un'iperestesia affettiva, una commosione forte dopo il reato, si da spingerlo anche al suicidio, la prontezza alla confessione, senza invocare cause attenuanti o complicità o alibi qualsiasi. Un carattere importantissimo in questa categoria è l'esagerato sviluppo del senso morale.

Per la classificazione dei caratteri si può basarsi sulla classificazione del Ribot. Per costituire il carattere patologico, secondo il Ribot, occorrono due condizioni: unità e stabilità. Con questo si escludono già tutti coloro che non hanno un'impronta personale e la natura e che la prendono dall'ambiente; il loro carattere sarà perciò acquisite. Il Ribot li chiama amorfi. Non vi sono, che due tipi originali del carattere, secondo che predomina o la sensibilità o l'attività; in una terza classe stanno gli apatici, cioè quelli in cui la sensibilità e l'attività sono al di sotto del livello normale.

I sensitivi hanno per carattere fondamentale la preponderanza assoluta della affettività, che predomina a danno dell'azione. Possiamo porre tra questi i pessimisti (Leopardi, Tasso) i meditabondi, portati alla contemplazione, e l'analisi dei loro stati d'animo (Petrarca). Negli attivi invece si riscontra un fondo ricco d'energia, una sovrabbondanza di vita che ha bisogno di espandersi, un'elevazione del tono vitale, che manifesta un buon stato di nutrizione. (Alessandro Magno - Nella letteratura, i tre ipocostetieri del Dumas). I sensitivi e gli apatici sono caratteri positivi; gli apatici, negativi, la loro unità consiste nell'inerzia (il Dalacqua dantesco ne è un esempio). I sensitivi comprendono tre specie distinte: gli umili, i contemplativi, gli emotivi.

La classe degli attivi si suddivide in due sottospesie: attivi mediocri e grandi attivi. I primi hanno poca sensibilità, poca intelligenza, molta attività; i secondi hanno poca sensibilità, molta intelligenza, moltissima attività.

Questi ultimi lasciano profonde impronte anche nella storia; ne è uno splendido esempio Cesare. Gli apatici (corrispondenti ai flammatici ed ai infantili) hanno scarsa eccitabilità ed una debole forza di reazione, e si dividono in due sottoclassi: a grande intelligenza, a intelligenza mediocre.

Dal resto il carattere comune risulta dalla fusione di varie tendenze: abbiamo così i sensitivi attivi, gli apatici attivi, gli apatici sensitivi, ecc.

Il perito avrà fatto un passo avanti nella somatologia se saprà catalogare il proprio — diremo così — cliente nella serie dei caratteri. Il reato infatti — anche nei medio normali — è anzitutto una conseguenza della loro organizzazione. Si devono quindi fare accurate ricerche gentilizie, sulle tali ereditarie, nelle malattie infettive e croniche che modificano il carattere dell'imputato; e poi studiare l'ambiente, le cause morali, le influenze meteoriche, ecc.

Quindi il conferenziere passa a fare una minuta critica dei due fenomeni fondamentali della vita interna: coscienza e volontà; e conclude, come la formula della legge si debba rintracciare nella ricerca dell'integrità dei caratteri mentali e si riduca quindi a stabilire la personalità dall'io, il carattere.

Nei criminali, a differenza dei normali, si notano l'abolizione, la diminuzione o il perversimento del senso morale, ciò che può essere anche dipendente da anomalie congenite od acquisite. E per classificarli e giudicarli abbiamo a nostra disposizione il immenso materiale raccolto da Cesare Lombroso. Si costata così, nei criminali, l'analgesia, il tatuaggio, i caratteri degenerativi, il manicomio sensorio, il perversimento sessuale, la superstizione, la vanità, la tendenza all'Associazione, ecc. Per questi però non si potrà invocare la irresponsabilità, sia a chi, come sopra si disse, non siano stati istintivi i Manicomii originali.

Passa quindi a rilevare l'importanza della fusione fatta da Lombroso del reo-nato con l'epiletico. Nell'ultimo caso poi, per i delinquenti pazzi, la psichiatria clinica ha ormai

conquistato — come scrive il dott. Antonini stesso nel n. 3, anno 1905, della Gazzetta medica italiana — il posto che le spetta nella gerarchia delle branche della medicina; e non vi possono essere titubanze od errori in questo campo, maggiori di quelli che in ogni caso medico vediamo sorgere in clinica.

Si potrà trattare di sfumature per lo diagnostico differenziale, ma non certo di incertezza nell'esistenza o meno di una vera e definita forma di patologia mentale.

In queste tre conferenze che il dott. Antonini ha tenuto alla Scuola popolare superiore vennero illustrati i criteri fondamentali della nuova scuola penale italiana, in modo splendido, quale difficilmente da altri si avrebbe potuto attendere.

E riassumendo, i concetti fondamentali esposti dall'Antonini in questa serie di conferenze si possono raggruppare: nella negazione del libero arbitrio, sostituendovi un nuovo concetto della responsabilità e della necessità della difesa sociale; nello spostamento, nello studio del delitto, dalle antiche categorie metafisiche allo studio del delinquente; nell'affermare l'autorità, per ciò, dell'antropologia criminale, scienza ormai ricca di fatti e documenti importantissimi, e scientificamente esatti; nel constatare la relazione fra la produzione dei reati e certe condizioni fisiche, economiche, sociali; nella convinzione che all'attuale sistema di pene si debba sostituire uno più razionale, riducendo la pena al valore di un mezzo di coercizione, di correzione e di tutela sociale, e istituendo per la seconda categoria di delinquenti i Manicomii criminali.

Esami elettorali.

Il giorno di martedì 14 corr. avrà luogo una sessione straordinaria di esami per duecento aspiranti elettori.

Facciamo caldo appello a tutti gli interessati, ai quali venne recapitato l'invito, di non mancare.

Tali esami saranno tenuti in due sale del locale scolastico in Via dei Teatri alle ore 9 ant.

Per le elezioni

alla Società Operaia di M. S.

Domenico 10 corrente ha luogo l'adunanza generale dei soci del nostro maggior sodalizio operaio cioè della Società di Mutuo soccorso.

Tra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno e già da noi pubblicati, si deve passare alla nomina di otto consiglieri.

Ma ancora non ci consta che per questa elezione vi siano state delle sedute preparatorie.

Intanto, benché vi sia una settimana di tempo, noi ci auguriamo che di comune accordo fra i soci, si compili una buona lista di nomi, scelti fra persone che diano affidamento di prestarsi all'opera loro assidua e costante al sempre crescente sviluppo di questo importante sodalizio per renderlo maggiormente rispondente all'interesse di tutti i soci.

All'opera dunque!

La conferenza Valdr

Ricordiamo che questa sera alle 9:30 il prof. Giovanni Valdr, per iniziativa del nostro Segretariato dell'Emigrazione, terrà nel Teatro Vittorio Emanuele una pubblica conferenza sul tema:

La nostra propaganda.

Sommario: Le organizzazioni operaie germaniche, loro estensione e potenza — L'Unione Muratica — Il movimento dei salari nell'edilizia — L'emigrazione italiana in Germania — Mili e rimedi — L'opinione pubblica — La propaganda fra gli emigranti, sui ragioni e risultati.

E' inutile dire che gli operai, data l'importanza della conferenza accorreranno numerosi ad ascoltare la parola dell'egregio e infaticabile propagandista.

Per gli operai emigranti

Utile avvertimento

La polizia austriaca, specialmente al confine di Cormons, è rigorosissima nell'esigere il passaporto regolare agli emigranti che si recano a lavorare in Austria e respinge tutti quelli che ne sono sprovvisti o che presentano passaporti irregolari o già scaduti.

Si avvisano quindi gli emigranti tutti che intendono entrare in Austria della necessità di provvedersi del passaporto in piena regola a fine di evitare noie e spese inutili.

Sul deragliamento della macchina

del Tram Udine-San Daniele, avvenuta a Villata e sul Campagnacco e di cui la nostra corrispondenza da S. Daniele apparve nel numero d'ieri, ci siamo informati alla Direzione e ci risulta che ciò avvenne in causa di una rottura di molla; quindi non per difetto di armamento ma per un accidente che non si poteva prevedere.

Collegio dei Ragionieri. Ieri sera il Collegio del Collegio nominò suo presidente il rag. Rotvassi Vittorio e segretario il rag. Carlo Quarina.

Camera di Commercio

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha scritto a questa Camera: «Pregho di rendere consapevoli gli industriali di codesta provincia che chi impiega donne e fanciulli in lavori contemplati dalla legge del 12 giugno 1902, deve senza ulteriore indugio presentare alla Prefettura la denuncia annuale d'esercizio, qualora non l'avesse già presentata, affidando che, in caso contrario, questo Ministero, cui è affidata l'esecuzione della legge, nulla ometterà perchè siano puniti i negligenti».

I moduli per le denunce, che sono forniti gratuitamente dal Ministero, furono trasmessi dalla Prefettura ai Municipi della provincia, ai quali le ditte potranno richiederli.

Le denunce, in doppio esemplare, dovranno essere indirizzate alla Prefettura direttamente o col mezzo del comando locale dei R. Carabinieri.

Art. 3 della legge: «Chiunque impieghi donne di qualsiasi età o fanciulli di età inferiore ai 15 anni compiuti, in lavori contemplati dalla presente legge e dal regolamento, deve farne in ogni anno regolare denuncia...».

Art. 3 del regolamento: «Le denunce annuali si faranno pervenire alle rispettive Prefetture entro il primo bi-mese dell'anno».

Le modificazioni per cessazione permanente del lavoro, per cambiamento di ditte, per adozione di motori meccanici, come per rinuncia all'impiego delle donne e dei fanciulli, nei lavori contemplati dalla legge, saranno denunciate al Prefetto nel termine di un mese dalla data della variazione.

Quelle aziende poi che addivessero all'impiego di donne o di fanciulli nei lavori a cui la legge si riferisce, dopo il termine stabilito dalla legge stessa per la prima denuncia o dal presente articolo per le denunce annuali, dovranno farne prontamente dichiarazioni, colto stampato sopraccitato».

E' da avvertire che, per l'art. 1 del regolamento, è ufficio industriale o laboratoriale, agli effetti della legge 19 giugno 1902, (e quindi soggetto alle prescrizioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli), ogni luogo ove si compiono lavori manuali di natura industriale col mezzo di motori meccanici qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperino motori, è considerato ufficio o laboratoriale ogni luogo dove i operai riuniti normalmente più di 5 operai di ogni sesso ed età.

I lavori delle arti edilizie sono, per gli effetti della suddetta legge, quelli che hanno per oggetto la costruzione, la riparazione o manutenzione od anche il restauro di edifici pubblici o privati».

Commissionari in Rumania. — Il Ministero ha fatto compilare dalla R. Legazione d'Italia a Bucarest un elenco di buoni Commissionari residenti in Rumania, ai quali gli esportatori italiani possano con fiducia rivolgersi. L'elenco è visibile presso questa Camera che, per invito del Ministero, avverte pure i commercianti d'esser cauti nell'entrare in relazione d'affari con le ditte non comprese nell'elenco.

Importazioni italiane in Persia. — Il Ministero ha comunicato alla Camera di commercio gli indirizzi di alcuni importatori residenti in Persia, che sarebbero disposti a ricevere esportazioni di prodotti italiani e ad entrare in relazione d'affari con gli esportatori nostri.

Fallimenti a Beirut. — La Camera ha ricevuto partecipazione del fallimento di tre case commerciali di Beirut.

Il brio e la Birra di Puntigam

Nel periodo che attraversiamo di febbrile lotta dell'esistenza, non dobbiamo dimenticare che per mantenerci allenati al lavoro, prima di tutto ci occorre osservare il noto aforisma:

«Mens sana in corpore sano.» E allora quando ci sentiamo fiacchi o abbiamo bisogno di rinvigorismento alle nostre energie, un bel bicchiere di frizzante, amabile e sana Birra di Puntigam della Prima Fabbrica Birra di Graz, ci innesterà benessere, brio e freschezza di idee.

Ogni buon consumatore questo anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente coll'agregio amico

Giuseppe Ridomi, Udine,

dove oltre la Birra di Puntigam fornirà splendido macchinario per la spintatura della sua birra.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del Friuli lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessuno, altri apra la lettera; e l'avvertimento: si indirizzino sempre le lettere imperiosamente alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del Friuli.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale sociale L. 80,000,000

inter. versato

Sede Centrale: Milano

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza.

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in Assemblée Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 29 marzo corrente, alle ore 14, presso la Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1904 e deliberazioni relative.
4. Proposta di modificazione dell'art. 24 dello Statuto Sociale.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni al più tardi per il 20 marzo corrente nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Il Presidente Sansaverino

Milano, 6 marzo 1905.

Per l'abolizione DEL LAVORO NOTTURNO DEI FORNAI

La riunione d'oggi

Ricordiamo che oggi alle ore 15.30, in una sala del Municipio, ha luogo la riunione dei proprietari di forno della città invitati dal Sindaco per venire ad un'intesa sulle norme da prendersi per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La riunione è di molto interesse per i lavoratori del pane e poichè in molte altre città fu possibile l'accordo fra i proprietari e il Municipio, noi dobbiamo che anche quelli di Udine troveranno, nell'interesse generale, una via che conduca all'immediata applicazione di questa tanto umanitaria riforma.

Avranno così il plauso della intera cittadinanza.

Al buongustai. Col corrente l'antica osteria «alla Colomba» in Via Foscolle venne assunta da nuovo proprietario. L'ottima qualità del vino, la buona cucina alla casalinga e la misera dei prezzi danno affidamento al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela.

Daccapo con l'ostuzionismo? Siamo ritirati ai 50, ai 60 minuti di ritardo coi diretti.

Non è ostuzionismo? questo? Ma siccome proviene dalla Società ferroviaria e non dai ferrovieri, nessuno trova da ridire, e il regio ispettorato ci mette il placet.

Le voci del pubblico

E le case operee?

Ci scrivono: Cato Friuli. Nulla si dice della Casa Operaia, argomento su cui si posano gli sguardi della maggioranza della classe lavorativa.

Quando s'incominceranno i lavori? Ci sono o non ci sono denari occorrenti per costituire un primo gruppo di case fuori Porta A. L. Moro? Molti operai.

Poche righe di risposta a questa più che legittima domanda.

Nel Friuli del 2. passato dicembre abbiamo pubblicato i risultati di un'investita da noi avuta nell'avv. avv. Capellani in proposito.

E possiamo assicurare che in primavera, vale a dire entro il prossimo aprile s'inizieranno i lavori per la costruzione delle prime 30 case nel luogo indicato.

Ringraziamento

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» grata a quanti hanno dato il concorso dell'opera loro all'intento di procurare un giorno di letizia ai poveri fanciulli dell'Emilucitorio, sente di dover tributare un ringraziamento speciale all'agregio elettricista Giuseppe Antonini che cooperò con il suo ottimo sciopticone e con la scelta e geniale sua attività alla riuscita della simpatica festività. E vive grazie porga al chiarissimo signor Ing. Massimiliano Orgnani, che mise a disposizione ed illustrò le bellissime diapositive di sua proprietà.

Offerte alla Società Protezione dell'Infanzia

In sostituzione della veglia che non c'è stata:

- Offerte precedenti L. 428.
di Caporivacco co. Bianca L. 3, di Caporivacco co. Elodia 3, Agricola co. Nicolò 6, Bosero Augusto 6, Florio co. Daniele 6, di Caporivacco co. avv. Gino 3, Pasoletti dott. Sigismondo, Faedis 3.
Totale L. 458.

Interessi e Cronache Provinciali.

Comuna 10 - La commemorazione di domenica. - Come vi scrisi il nostro Consiglio comunale in una seduta dell'8 marzo di tenere una pubblica commemorazione della guardia forestale uoslana...

Introduzione. Marola «Pro Glemona» del m. Fozzato eseguita dal Circolo Mandolinistico.

Parte I. 1. Beethoven. Pathétique per piano, signorina M. Delagard. 2. Mottet «Un deute all'epoca di Luigi XV», sig. T. Mazzatta.

Parte II. 1. Mendelssohn. Rondò capriccioso per piano, sig. M. Delagard. 2. Céciliani. «Pensiero elegico», violoncello e piano, sig. L. Polietini e signa. Bonini.

OHUSA. «I due sordi», commedia in un atto. Primo saggio del Circolo Filodrammatico. Esecutori: sign. A. Billiani, T. Mazzatta, dott. Colasani, A. Bartola.

Prezzi d'ingresso: Platea cent. 50, loggione cent. 30.

Dacoso - La famiglia del sig. Eaganio Morgante proprietario dell'albergo alla Posta, fa ieri colpita da una atroce sventura, colla morte del figlio dodicenne Gio. Batta.

S. Daniele 10 (Venezia) - Seduta consigliera. - Alle ore 5.30 visto il numero legale degli intervenuti, il presidente dichiara aperta la seduta.

La sala è semivuota, ed a proposito anzi, Beinat (ed ha fatto molto bene) ha domandato venga posto all'ordine del giorno della prossima seduta, la discussione sull'ora da destinarsi, per le consigliere convocazioni future.

Il L. G. di S. Daniele, legge l'indirizzo che la Giunta ha spedito al re per l'istituzione del famoso Istituto Internazionale d'Agricoltura, e il telegramma di risposta, che viene applaudito dalla destra.

Cedolini domanda, sia fatto approvare il verbale, dopo di che legge la controrelazione documentata, sui crediti più o meno esigibili, che vanta il Comune.

La minoranza viene fuori con un'altra delle sue: il consigliere Corradini interpella il Sindaco circa l'affare del delegato di pubblica sicurezza al Comune pro popolo russo.

Piussi nega d'aver domandato, l'aiuto di Dio, che è stata una disposizione prefettizia.

Angeli afferma che qualora il Sindaco avesse voluto prendersi la responsabilità dell'ordine pubblico, il Prefetto non avrebbe avuto nulla da ridire. Succede un battibecco tra Angeli, Piussi, Corradini, Beinat e Jogna, fino a che Tabacco stanco stomacato (!) di quelle scene, impone che sia finita e si incominci a trattare gli interessi del paese.

Questo è tutto, ciò che di più importante ha la seduta, in seguito al discutono ed approvano cose d'ordine amministrativo, interessi locali, regolamenti scolastici, ecc. ecc.

Il pubblico presenta alla seduta, che ha visto come provocazione la venuta di un delegato «arabini» al Comune, applausi entusiasticamente alla lotta che la minoranza ingaggiò in Consiglio.

Funerali civili. - Oggi alle ore 4 pom. seguiranno i funerali puramente civili di Vittorio Guerrier già impiegato all'ufficio delle imposte erariali.

Avrà 42 anni e lascia la moglie. Socio della Società operaia, per molti anni consigliere della stessa, fu anche presidente del tiro a segno.

Faeva parte della banda musicale ed era uno dei migliori suonatori. Lascia il compianto della sua immatura dipartita, in tutti gli abitanti del paese perchè da tutti conosciuto ed amato.

La banda santonese, la rappresentanza del tiro a segno, società operaia ed un'infinità di amici e conoscenti, quale ultimo tributo d'affetto, lo accompagnano all'ultima dimora.

Villalta, 10 - Sotto un carro. Ieri l'altro verso sera rinasava dal lavoro dei campi con un carro trascinato da due vacche certo Sarò Pietro d'anni 67, contadino del luogo.

Come fu presso casa sua le vacche si adombrarono, fecero un violento scarto ed egli cadde a terra dal davanti del carro su cui trovavasi e due ruote gli passarono attraverso il petto fratturandogli - al dire del medico che lo vide poi - tre costole.

Le bestie, che appena caduto il Sarò erano date a furiosa corsa minacciando nuove disgrazie, vennero fermate al limitare del paese da alcuni coraggiosi e condotte in istalla.

Ragazzo che cade. Pure qui il ragazzo Leita Leo d'anni 8, trasalendosi l'ultimo giorno di carnevale vestito da maschera con alcuni suoi compagni cadde malamente da un mucchio di sieno e si fratturò il femore della gamba sinistra. Nei avrà per un mese.

Olvidale, 10 - La Giunta dimissionaria. - Oggi la Giunta Municipale, per solidarietà col Sindaco, ha presentato le dimissioni.

I dimissionari sono: Moro Felice, Leicht dott. Pietro, Messaio Antonio, Paschini Antonio.

Consiglio Comunale. Alle ore 15 d'oggi ebbe luogo la prima seduta consigliera della sessione ordinaria di primavera. Al posto del Sindaco dimissionario sedeva il prof. Leicht, il quale, partecipò pure le dimissioni della Giunta.

Il cons. avv. Rabini deplorando le date dimissioni propone di far pratiche per ricomporre l'usorta vertenza. Il Consiglio approva.

Vennero sorteggiati i consiglieri da rinnovarsi e tutti gli altri oggetti dell'ordine del giorno rimessi per una prossima seduta.

Caleidoscopio

Onomastico. - Oggi 11 marzo, S. Licio papa.

Domani 12 marzo S. Gregorio magno, papa. Fu sulla cattedra di S. Pietro dal 590 al 604.

Effemeridi storiche

Questioni comunali e Cividale

11 marzo 1491. - A Cividale fervevano lotte interne. I popolani vantavano i diritti di rivedere i conti comunali, approvare le spese per le munizioni e via.

Il nominato Lodovico Roncon domanda i libri d'introditi e debiti, o tutti o almeno quelli posteriori al 1450.

Al Roncon risponde il provveditore Pietro del Tor di non essere a ciò obbligato. Il provveditore nega poi (l'11 marzo 1491) di lasciar leggere e interpretare lettere (scritte in latino) del Luogotenente, portate in Consiglio dai popolani.

Nacque un battibecco.

Niccolò de Merato disse che non erano che cinque sconosciuti quelli che si opponevano.

Lodovico Roncon minacciò di voler vedere le scritture a costo di sangue.

Fu deciso che tre popolani possano leggere tutto in cancelleria alla presenza dei provveditori.

(Griani, «Guida di Cividale», vol. I, p. 136-138).

Temporale a Spilimbergo

12 marzo 1545. - Verso sera si scatenò un temporale orribile con uragano, tempeste e fulmini, uno dei quali cadde sul campanile della chiesa di S. M. M. di Spilimbergo e lo divise in due, quindi sulla sagrestia e sulla cappella di S. Giacomo, e sfondò non solo i volti di sopra ma anche di sotto (quelli del sottoterrano) con spaventevole fracasso. (Lirutti, Vol. V, p. 109).

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Anche l'udienza d'ieri riuscì di poco interesse perchè della lettura dei documenti, delle perizie e dei sopralluoghi non emerge alcun particolare nuovo.

Troppo è stato scritto per mesi e mesi di questo terribile dramma ormai conosciuto in tutti i suoi particolari i più minuti.

Alla descrizione del cadavere del conte Bonmartini, la Linda si coprì il volto colle mani.

All'udienza venne presentato un modello in legno della casa Bonmartini onde i giurati si facciano un esatto concetto del come si svolse la tragedia.

Sembra però che la Corte, giurati, avvocati e imputati andranno a Bologna per un sopralluogo.

Note e notizie

INTORNO ALLA CRISI

Il Ministero o'... ma...

Oramai è certo che l'on. Fortis, dopo avere, diramo così, ribavata la sua prima parola: - O entro due giorni faccio il Ministero, o rassegnò il mandato - tien duro sulla seconda:

Infatti - falliti tutti i tentativi: a Sinistra, a Destra, coi radicali, al Centro - ai sei ormai offuscamente che l'on. Fortis presenterà oggi o domani, come suo, il vecchio Ministero.

Unica novità: Fortis, presidenza e Interni - Fimochiaro-Aprile ai Lavori - Morelli-Quattrocchi promosso da Sottosegretario a Ministro delle Poste.

Sark dunque il «Ministero Giolitti senza Giolitti» Ma molti temono che vi manchi, per avventura, precisamente il più.

Una buona notizia: l'on. Rava si marrebbe all'Agricoltura, nel quale dicastero si rivelò vero valore.

I pronostici

sono già da molte parti, bellicosissimi dall'attacco, dall'Estrama, da Destra, al Centro; gran voglia di battere il nuovo vecchio Ministero subito subito, sulle sue dichiarazioni alla presentazione.

Intorno al Ministero, costituito troppi interessi si stringono subito; ai quali gli interessi incoadiffatti si piegano, ai quali la logica incoadiffatta mal può sparare d'imporsi.

Del resto, per forti che siano, le opposizioni sono troppo diverse e divergenti fra loro, e manca la forza maggiore e migliore: un'Estrema Sinistra compatta.

La Camera

sarà convocata, pure, o per sabato 18 o per martedì 21 corrente.

ECHI RUSSI

L'immenso disastro

del paese in Manchuria confermato: disfatta completa, irreparabile: ultime disperate resistenze vano. ritirata in disordine: l'esercito sconfitto tagliato in tre parti: un corpo di 200 mila uomini accerchiato dai giapponesi.

I giapponesi hanno occupata la città di Mukden e le fortificazioni, impossessandosi di grande quantità di viveri e di cannoni.

All'esercito fuggiasco mancano i viveri, difettano le ambulanze, sono pesanti le strade, ostili ed infeste le popolazioni.

A Pietroburgo

le notizie dell'immane disfatta portarono lo sgomento, la disperazione. Fu telegrafato alla famosa flotta del Baltico di ritornare indietro.

LONIGO

ANTICA FIERA DI CAVALLI

detta della Madonna dal 23 al 28 Marzo 1905 Grande Fiera Bovina il 27 Stasio gratuito per Animali, Ruotabili e Sellerie - Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corse Cavalli.

PICCOLA POSTA

A parecchi che ci scrivono da diverse parti della Provincia domandandoci del Giornalismo rispondiamo qui: che non sappiamo se vi siano ancora copie disponibili; e che l'esclusivo concessionario della vendita del Giornalismo è il sig. Achille Morotti, Udine.

Giosè Sforzavolo mi manda una specie di sonetto dedicato «al suo muletto», che incomincia: «Povera bestia, ti pungono i mosconi»; se glielo pubblicassi, chi sa che catco sferebbe la «povera bestia»!

Signorina G. M.: pubblifichero, probabilmente, lunedì; saluti, grazie. p. g., città: sono assorto in gravi affari... quasi bancarati.

MERCATALI, dir.-propr. respons.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1905.

Table with financial data including Rendita 5%, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, Obbligazioni, Cartello, and Cambi (obsoletus a vista).

Vedi in quarta pagina Avviso cartoleria

Casa di Santa dott. De Marsi - Bologna

Via Toriccone, 32 Dott. A. De Marsi - Visita per chirurgia e malattie delle donne dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Dott. A. Boschi - Visite mediche dalle 9 alle 10. - Iniezioni speciali contro i mali glandulari (Siero Prof. Solovo) e neurastenia (Lectina).

Cura delle emorroidi senza operazione. In detta Casa si pratica la Sieroterapia dei tumori maligni.

Siero del Dott. De Marsi contro i carcinomi.

Siero Dott. Coley del Cancer Hospital New-York contro i sarcomi.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetrica - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBURTI, N. 4

Municipio di Udine

Approvata dalla Giunta Municipale la matricola tassa Esercizio e rivendita pel 1905 si rende noto che trovati depositati presso l'Ufficio ragioneria.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visita dalle 13 alle 14 - Marostanzo, N. 4

Acqua di Petanz

esclusivamente perveratrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata: «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagivone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. BADDO - Udine

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

VINCENZO MATTIONI

PITTORE - DECORATORE - VERNICIATORE

Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 UDINE

Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno, presentati a richiesta dei signori committenti. - Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici - Verniciature comuni e finemente levigate finiti legni d'ogni genere - Dipintura e indoratura d'ingegni su lamiera, vetro legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche Inglesi ed i dederò gli ottima prova - Stemm, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. - Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su cristalli.

Applicazione delle rinomate Pitture Zanca già favorevolmente note per le sue ottime qualità di perfezione e di durata.

Assume poi qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilitissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore diligente accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori.

Preventivi a richiesta - Prezzi modicissimi.

Mancanza di appetito.

Parere dell'ILL. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle diatesi ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica spesso perfino qualche costo di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basterebbe a disturbare il sofferente. L'acqua di Loser rende dei segnalati serla sua azione eupeptica creazioni gastriche e anriestaltici dello stomaco, bene digeriti ed assimilati generano quel senso di blanda purgazione con alle fermentazioni intestinali evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser Janos, Marca Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima



L'acqua minerale naturale «MARCA PALMA», si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca «Palma», e facsimile

Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta o lo scioglimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 6.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli e la barba con facilità e rapidità. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, servono per risonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con cerchietto per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 85 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di corso e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumeria, Dogana Genova a MILANO A. G. - Via Torino, 16 - MILANO. - Fabbrica di Profumeria, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chimica per Farmacisti, Droghieri, Chimicanti, Profumieri, Parrucchiere, Barbi.

Avvisi in 4 e 3 pag. a prezzi miti.

Verdici

istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendosi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatorveschio a cent. 80 la Bottiglia.

PREMIATA FABBRICA TESSUTI METALLICI

per difesa ZANZARE per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre, serragli, divisoni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Canellate tolai ecc.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

ESECUZIONE PERFETTA

PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI e PREVENTIVI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO

LONIGO

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

Vitraupanie.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori, zanzari e di stile elegante di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere nella imitazione dei vetri dipinti e matto o vetri come nella natura. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro. Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO** Udine.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie "Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 84 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

| per NEW-YORK | per MONTEVIDEO | per BUENOS-AYRES |
|--|--|--------------------|
| VAPORE | VAPORE | VAPORE |
| Compagnia | Compagnia | Compagnia |
| Partenza | Partenza | Partenza |
| SICILIA (nuova costr.) N. G. I. 14 marzo | URUBIA (nuova costr.) N. G. I. 16 Marzo | PERSEO N. G. I. 80 |
| MARCO BINGHETTI N. G. I. 21 | SAVOIA (doppia elica) La Veloce 6 aprile | |

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 MARZO 1905 partirà il vapore della Veloce "Città di Genova"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.º aprile 1905 - col piroscafo della Veloce **CENTRO AMERICA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi esposti di nuova costruzione.

UDINE Cartolerie BARDUSCO

Mercatorveschio - Cavour, 34

Forti depositi di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere e economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| da Udine a Venezia | da Venezia a Udine | da Udine a Pontebba | da Pontebba a Udine |
| O. 4.30 8.33 | D. 4.45 7.43 | O. 8.17 9.10 | O. 4.50 7.38 |
| A. 8.20 12.07 | C. 5.05 10.07 | D. 7.58 8.55 | D. 9.28 11.00 |
| D. 11.25 14.15 | O. 10.45 15.17 | O. 10.35 13.39 | O. 14.39 17.40 |
| O. 13.15 17.45 | D. 14.10 17.05 | D. 17.15 19.13 | O. 15.55 19.40 |
| M. 17.30 22.28 | O. 18.37 23.25 | O. 17.35 20.45 | D. 18.40 20.07 |
| D. 20.25 23.05 | M. 23.30 4.20 | da Udine a Trieste | da Trieste a Udine |
| | | O. 5.25 8.25 | A. 8.35 11.05 |
| | | O. 8.00 11.25 | M. 9.00 12.50 |
| | | M. 15.42 18.00 | O. 18.40 20.30 |
| | | O. 17.25 20.25 | M. 21.25 7.32 |

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

| | |
|----------------|----------------|
| M. 9.5 9.32 | M. 6.35 7.02 |
| M. 11.40 12.07 | M. 9.45 10.10 |
| M. 16.05 18.37 | M. 12.35 13.00 |
| M. 21.45 22.12 | M. 17.15 17.46 |

da Casarsa a Portogruaro da Portogruaro a Casarsa

| | |
|----------------|----------------|
| A. 9.25 10.05 | O. 8.22 9.02 |
| O. 14.31 15.16 | O. 13.10 13.55 |
| O. 18.37 19.30 | O. 20.15 20.53 |

da Casarsa a Spilimbergo da Spilimbergo a Casarsa

| | |
|----------------|----------------|
| O. 9.19 10.03 | O. 8.7 8.58 |
| M. 14.35 15.37 | M. 15.10 14.30 |
| O. 18.40 19.30 | O. 17.23 18.10 |

Udine S. Giorgio Venezia

| | | |
|----------|----------|-------|
| M. 7.50 | D. 8.04 | 10.00 |
| M. 13.15 | M. 14.15 | 13.20 |
| M. 17.55 | D. 18.57 | 21.30 |
| M. 19.25 | 20.34 | |

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia S. Giorgio Udine

| | |
|----------|-------|
| M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.15 | 9.58 |
| M. 14.50 | 13.50 |
| M. 17.00 | 18.36 |
| M. 20.53 | 21.39 |

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Tramvia a vapore

| da Udine a S. S. Danieli | da S. S. Danieli a Udine |
|--------------------------|----------------------------|
| R.A. 8.15 8.30 10.00 | Danieli S.T. 7.20 8.35 9.8 |
| 11.20 13.35 13.00 | 11.10 13.25 |
| 14.50 15.5 16.35 | 13.55 15.10 15.30 |
| 17.35 17.50 18.20 | 17.30 18.45 |

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all' Aquila Nera, via Monin. — Partenza alle 9 ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fontanafredda, Montebelluna, Castione — Recapito allo "Stallo al Cavallino" via Fosscole — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Montebelluna alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bartolotta — Recapito "Albergo Roma", via Fosscole e stallo "Al Napolitano", ponte Fosscole — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito "Albergo d'Italia" — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovolato, Fossile, Attimis — Recapito "Al Telegrafo", — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Medogliano — Recapito "Albergo d'Italia" — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Montebelluna, Udine — Recapito allo "Stallo Pauluzza" Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 8.30 pom.

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace, e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" e lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatorveschio.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle donne che nel parrucchiere continuano a dare la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, ed altre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. E' ormai costituito che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per chi non vorrebbe l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le maggiori parte preparate a base di nitrolo d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovati vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI.

La réclame è la vita del commercio